Bompiani pubblica il Mussolini di Scurati

Articolo di: Giuseppe Talarico

[1]

Per i critici e gli studiosi il libro di **Antonio Scurati** ***M: Il figlio del secolo,*** edito dalla **Bompiani** e a cui è stato attribuito il **premio Strega** di quest'anno, ha colmato un vuoto esistente nella nostra letteratura. Infatti, con una **narrazione letteraria** ammirevole per l'eleganza dello stile e per la capacità di rappresentare la genesi e l'affermazione del **fascismo** in Italia, al di là di alcuni errori di carattere storico notati da **Ernesto Galli della Loggia** in un suo articolo, Scurati ha scritto un romanzo notevole e fondamentale.

Non è una semplice biografia di **Benito Mussolini,** ma un racconto coinvolgente sui protagonisti di un periodo fondamentale della storia nazionale. In primo luogo l'autore mostra come fosse stata considerata fondata l'espressione coniata da **Gabriele D'Annunzio,** dopo la fine della **Prima guerra mondiale,** a proposito della **vittoria mutilata** dalle masse popolari. L'Italia non aveva ottenuto la **Dalmazia** e gli ex combattenti, alcuni mutilati e con la vita distrutta, si sentirono per questo motivo giustamente **ingannati**. Questo sentimento collettivo non solo alimentò il **furore nazionalista** ma esacerbò gli animi nel paese, favorendo l'adesione ai **fasci di combattimento** fondati nel **1919** in Italia da **Mussolini**.

Dalle colonne del suo giornale, ***Il popolo d'Italia,*** **Mussolini** seppe interpretare l'animo proletario e dei reduci della **Grande guerra** con un'abilità sorprendente e straordinaria. **Keynes**, il grande economista, aveva denunciato con un suo libro la **conferenza di Versailles,** poiché aveva capito che la **democrazia liberale** era vulnerabile e rischiava, per i problemi legati alla definizione dei confini dopo la fine della guerra, di capitolare e collassare in Europa. Nel libro è bello e indimenticabile il modo con cui l'autore descrive il clima esistente in Italia nella vita politica e culturale. **Filippo Tommaso Marinetti** nel 1909 aveva fondato il primo movimento di avanguardia inneggiando alla modernità basata sul ripudio dell'eredità del passato e della tradizione classica.

I rapporti tra **Mussolini** e **D'Annunzio** , che il futuro Duce conobbe grazie all'intercessione della storica dell'arte **Margherita Sarfatti,** collaboratrice del suo giornale, sono forse la parte più bella e interessante del libro. Margherita Sarfatti ebbe un ruolo chiave nella formazione culturale e politica di Benito Mussolini. D'Annunzio, vagheggiando l'assegnazione di **Fiume** e della **Dalmazia** all'Italia, per un breve periodo diviene il **governatore** di questa città. Proprio a Fiume, per la prima volta, un uomo politico si rivolse alla **massa popolare**, inventando una nuova modalità di comunicazione politica. Per questo motivo, osserva lucidamente Scurati, la scena mutò radicalmente, la quarta parete crollò con l'impresa di Fiume e il pubblico venne chiamato a partecipare al governo del regno, divenendone protagonista.

Questo modo di comunicare con le masse, destinate a divenire il soggetto protagonista della storia del Novecento, con lo sviluppo della società industriale e della comunicazione, avrà una **grande influenza** su **Benito Mussolini. D'Annunzio,** che ferito in una missione aerea aveva in seguito composto il celebre **Notturno**, comprese che la guerra vinta aveva lasciato nelle masse, animate dal furore nazionalista, sentimenti di scontento e di grande

delusione. Nel 1919, presentatosi alle elezioni con i **fasci di combattimento,** Mussolini non venne eletto e sembrava destinato a non avere un futuro politico. Tuttavia, e l'autore ha il merito di mostrarlo nel suo libro con grande bravura letteraria, la **guerra civile europea,** generata dalla **rivoluzione russa** del 1917, produsse laceranti divisioni in Italia. Per Mussolini, la scelta è semplice. Infatti non gli sfugge che la civiltà borghese ha alle spalle una storia di secoli durante i quali è stato favorito il **progresso umano**, mentre quella proletaria vanta ancora una stagione breve di follie e inesperienze e di velleitarismi inconcludenti.

Le **Leghe Rosse,** nel famoso biennio degli anni venti, riuscirono ad imporre agli agrari condizioni tali da privarli del diritto di proprietà. Le fabbriche vennero occupate con azioni mia viste prima e **Giovanni Giolitti**, lo statista piemontese del periodo liberale, si rifiutò di reprimere le rivolte operaie con la forza. Nel libro viene mostrato il modo in cui la **paura**, mentre la violenza dilagava inarrestabile nei luoghi di lavoro e nelle città e brutalizzava la lotta politica, si impadronì della **borghesia**, che temette l'avvento della **rivoluzione**. Con il **trattato di Rapallo** si concluse la vicenda di Fiume, con l'Italia che rinunciò alla **Dalmazia**. Giolitti, per normalizzare la lotta politica e impedire la prosecuzione degli scontri violenti tra i fascisti e i rossi, nel 1921 aprì le **liste liberali** agli esponenti dei **fasci di combattimento.**

In questo caso per Scurati viene alla luce il famoso **Bi-pensiero** di **Mussolini**, il quale, pur di trasformare i fasci di combattimento in un partito ed entrare in parlamento, si alleò con gli esponenti politici dei ceti che aveva sempre avversato. Entrato in Parlamento, Mussolini accuserà Giolitti di arrendevolezza e di avere rinunciato alla grandezza a cui l'Italia è destinata. Prima della **marcia su Roma del 1922,** vi fu la denuncia di **Giacomo Matteotti** dei metodi di lotta seguiti dai fascisti, inclini a ricorrere alla violenza pur di eliminare gli avversari politici. Nel libro è memorabile e indimenticabile il ritratto di Matteotti, il quale, pur provenendo da un ceto borghese, scelse di militare nel **partito socialista,** di schiararsi con i riformisti, consapevole che solo con una lotta lenta e immensa e graduale era possibile redimere i ceti operai dall'oppressione di classe.

Matteotti, prima di essere ucciso con **brutalità** da una **squadraccia fascista,** aveva compreso che il fascismo nato come soggetto antipartitico, anticlericale, rivoluzionario, si era trasformato in un **partito conservatore, monarchico,** armato di un proprio **esercito ed** alleato con la **borghesia agraria e industriale**, a cui inizialmente si era opposto. **Georges Sorel,** teorico del **mito della violenza,** una volta sostenne che **Mussolini** non era un uomo politico meno straordinario di **Lenin**, poiché era stato capace di inventare qualcosa di nuovo: l'unione del **nazionale** con il **sociale**. Un libro da leggere notevole che mostra come avvenne la crisi dello **stato liberale** e la nascita del **regime fascista** in Italia.
Pubblicato in: GN42 Anno XI 23 ottobre 2019
//
Scheda**Autore:** Antonio Scurati
Titolo completo:
M. Il figlio del secolo, Milano, **Bompiani** [2], 2018. Pp. 737. 24,00 €.

Articoli correlati: Canale Mussolini di Antonio Pennacchi. L'epopea di una famiglia tra le bonifiche fasciste dell'Agro Pontino [3]
Canale Mussolini di Pennacchi. Stranieri fra italiani [4]
Canale Mussolini parte seconda. Dal fascismo alla democrazia [5]

- Libri

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/bompiani-pubblica-mussolini-di-scurati

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/scurati
[2] https://www.bompiani.it/
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/canale-mussolini-di-antonio-pennacchi-lepopea-di-famiglia-tra-bonifiche-fas

ciste
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/canale-mussolini-di-pennacchi-stranieri-fra-italiani
[5] http://www.gothicnetwork.org/articoli/canale-mussolini-parte-seconda-dal-fascismo-alla-democrazia